

già un'utilità immensa pel Governo di avere 15 milioni solamente al 2 per cento.

Lo spingere più oltre la domanda, è un chiedere l'impossibile.

PRESIDENTE. Domando se questo emendamento è appoggiato.

(È appoggiato.)

IOSTI. Io credo che non convenga regolare la Banca a questa eventualità del Governo.

Il Governo è già ben fortunato di sapere dove trovare il danaro al 3 per cento, è già gran favore che riceve dalla Banca.

Quando noi sottomettessimo la Banca alla condizione di abbassare lo sconto al Governo, ove lo diminuise pel commercio, noi incorreremmo nel rischio d'incagliare le operazioni commerciali.

Già lo aveva accennato il deputato Buffa stesso, che imponendo questa condizione alla Banca, noi eccitavamo in certo qual modo la Banca a non abbassare lo sconto in favore del commercio.

È ben necessario che le relazioni tra la Banca ed il Governo siano definite, siano chiare, e quando avvenisse il caso che la Banca potesse prestare al commercio anche al disotto del 3 per cento, sicuramente il Governo avrà anch'esso ricorso alla Banca, e sarà un favore di aver trovato un prestito al 3 per cento.

Ad ogni modo l'interesse della Banca non vuol essere così iugolato in favor del Governo, perchè questo porterebbe una tale incertezza nelle sue operazioni che ad ogni facilitazione fatta al commercio potrebbe credere che, aumentando gli affari, possa essere ricompensata della diminuzione dello sconto. La cifra è limitata, è una cosa liquida tra il Governo e la Banca, e ciascuno può calcolare positivamente il reciproco vantaggio che si fanno. Non facciamo dunque in modo che possa avvenire qualche perturbazione.

PRESIDENTE. Il deputato Stallo parla anche sullo stesso oggetto ?

STALLO. Io non entrerò in tale discussione per particolari riguardi, prego solo il signor presidente che alla parola *interessi* aggiunga: *sulle anticipazioni*.

BUFFA. Si potrebbe dire: *sconto sulle anticipazioni*.

Risponderò brevi parole all'argomento addotto dall'onorevole Iosti.

Egli teme che, mettendo questo vincolo alla Banca, essa non ribasserebbe mai lo sconto. Ma essendo il capitale della Banca, secondo il voto della Camera, accresciuto fino a 24 milioni, ed anzi potendolo essere eventualmente a 32, essa metterà in circolazione da 80 a 90 milioni di biglietti. Ora crede il deputato Iosti che quando il ribassare lo sconto potrà agevolare l'ampliamento della circolazione, la Banca si asterrà dal farlo unicamente per non ribassare di un 1/2 o di 1 per cento lo sconto della somma prestata al Governo? Si renderà difficile la circolazione di forse 70 milioni per non fare un ribasso sopra soli quindici?

Mi pare che basti raffrontare tra loro queste due cifre per essere persuasi che questo non avverrà mai.

MELLANA. Io dichiaro di associarmi all'emendamento Buffa, proponendo però un lieve mutamento di redazione, cioè che, invece di *Governo*, si dica *Stato*.

PRESIDENTE. L'emendamento adunque del deputato Buffa sarà così concepito:

« In caso che la Banca abbassasse l'interesse sulle anticipazioni al disotto del 3 per cento, lo Stato godrà anch'esso di tale beneficio. »

Lo metto ai voti.

(È approvato.)

Rileggo l'articolo 5:

« La Banca dovrà fare alle finanze dello Stato anticipazioni sino alla somma di 15 milioni di lire contro deposito di titoli di fondi pubblici o di buoni del tesoro, mediante l'interesse in ragione del 3 per cento all'anno, osservato sempre il disposto dell'articolo 15 della legge del 9 luglio 1850.

« In caso che la Banca abbassasse l'interesse sulle anticipazioni al disotto del 3 per cento, lo Stato godrà anch'esso di tale beneficio.

« La Banca dovrà essere sempre in condizione di poter fare l'anticipazione del terzo di detta somma, cioè di 5 milioni; per gli altri 10 milioni dovrà esserle dato un avviso preventivo di un mese almeno. »

Lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

« Art. 6. La Banca, oltre i titoli contemplati nell'articolo 15 dei suoi statuti e nell'articolo 16 della legge 9 luglio 1850, alle stesse condizioni potrà anche fare anticipazioni:

« 1° Sul deposito di azioni d'intraprese industriali, delle quali lo Stato abbia guarentito un interesse;

« 2° Sul deposito di cedole emesse con autorizzazione legislativa dei Consigli divisionari e provinciali, i di cui interessi sieno guarentiti dallo Stato.

« I suddetti titoli potranno anche essere ricevuti dalla Banca in garanzia di effetti a due firme, come è previsto all'alinea dell'articolo 18 dei suoi statuti. »

CHAPPERON. Je voudrais que l'on ajoutât dans le dernier paragraphe de cet article que les titres des actions de la Banque de Savoie pourront également être déposés à la Banque Nationale pour qu'elle pût, au moyen de ce dépôt, faire des anticipations avec deux signatures seulement.

L'article que l'on discute en ce moment contient deux choses: l'une est relative aux titres sur le dépôt desquels la Banque fait des anticipations purement et simplement: la seconde porte qu'en déposant ces titres la Banque pourra faire des anticipations avec deux signatures, au lieu de trois, qui sont obligatoires d'après la loi en vigueur.

Je demande donc que dans le dernier paragraphe après ces mots, « I suddetti titoli, » on ajoute ceux-ci: « e le azioni della Banca di Savoia potranno anche essere ricevute, » etc.

La Banque de Savoie a auprès d'elle un commissaire royal pour surveiller son administration: elle présente par conséquent toutes les garanties voulues pour la sûreté de la Banque Nationale.

Du reste, comme ce ne serait là qu'une faculté donnée à la Banque, il dépendrait toujours d'elle de s'en servir, ou de ne pas s'en servir.

PRESIDENTE. Il deputato Chapperon propone che si aggiungano a quest'articolo le seguenti parole: « E quelle della Banca di Savoia potranno anche essere ricevute in deposito. »

Domando se questa proposizione è appoggiata.

(È appoggiata.)

TORRELLI. Fu sempre e giustamente criticata l'idea di ammettere i titoli di una Banca o, per precisar meglio l'idea, le azioni di una Banca qual garanzia anche con due firme; quest'idea fu svolta ampiamente lo scorso anno in quest'epoca stessa a proposito della legge sulla Banca. Una garanzia d'azioni è un vero circolo vizioso, perchè le azioni costituiscono la Banca e la Banca non può garantire.

L'onorevole deputato vorrebbe che le azioni della Banca di Savoia fossero ricevute come titoli di garanzia per la Banca